

**CONFERENZA NAZIONALE**

Matrimoni posticipati, figli unici, famiglie vittime dell'isolamento sociale, separazioni e divorzi. Tante le ripercussioni

sociali in chiave educativa: «Cerchiamo nuove forme di fraternità e inventiamo alleanze tra genitori»

# «Legami familiari, valore che non si può acquistare»

*Scabini: aiuti economici insufficienti senza impegno educativo*

DA MILANO  
LUCIANO MOIA

**I**l bene dei legami familiari non si può misurare con le statistiche. Eppure la qualità delle relazioni affettive, la forza delle emozioni virtuose, le storie condivise che costruiscono la trama unica e originale di ogni nucleo familiare rappresentano lo scrigno che custodisce il significato profondo del "fare" e dell'"essere" famiglia. «I legami affettivi fondati sull'amore e sul rispetto che, attraverso l'educazione diventano patrimonio condiviso e valore sociale aggiunto non si possono valutare con i numeri, ma sono irrinunciabili ed essenziali. I provvedimenti legislativi e gli interventi economici sono importanti ma - avverte Eugenia Scabini, docente di psicologia della famiglia alla Cattolica di Milano che ieri, alla Conferenza nazionale ha animato la sezione dedicata all'educazione - non sono tutto. Senza educazione qualsiasi forma di aiuto monetario rischia di risultare inadeguato».

**Perché è importante far viaggiare su binari strettamente correlati impegno educativo e interventi legislativi?**

Se non comprendiamo il senso dei legami familiari, se non impariamo a coltivarli nel modo e nella misura giusta, se non trasmettiamo in famiglia l'alfabeto delle relazioni, rischiamo di smarrire il significato dei nostri sforzi. C'è un'etica della famiglia che viene prima di qualsiasi profilo economico.

**In questi giorni rimbalza spesso, da una relazione all'altra qui alla Conferenza nazionale, l'elenco delle patologie familiari: matrimoni posticipati, figli unici, famiglie vittime dell'isolamento sociale, separazioni e divorzi. Proviamo a leggere questi allarmi in chiave educativa?**

Va bene. Partiamo.

**Genitori sempre più anziani e, spesso, come conseguenza, figli unici. Quali ripercussioni?**

Se papà e mamma non sono più giovanissimi,

mi, i problemi sono più di tipo biologico che educativo. La pretesa del figlio a tutti i costi, con le derive etiche che sappiamo, è frutto proprio di questa tendenza a posticipare la maternità. Ma se la natura è stata ancora generosa, direi che genitori un po' anziani, quindi presumibilmente più maturi ed esperti della vita, potrebbero addirittura rappresentare una risorsa per i processi educativi.

**Ma poi quel figlio rischia di rimanere solo.**

Allora cerchiamo nuove forme di fraternità.

Inventiamo alleanze tra genitori. Proviamo a rendere più solide e stabile le amicizie tra i piccoli. Se non è possibile creare per via naturale la società fraterna, ricostruiamola in altro modo con intelligenza e generosità.

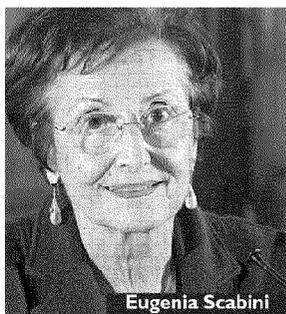
**Separazioni e divorzi. Quindi di famiglie monogenitoriali, attraversate da lacerazioni e incomprensioni. C'è una strategia da suggerire ai sempre più numerosi genitori soli?**

Devono convincersi che le dimissioni da genitori non si possono mai dare. Educare vivendo separati è più difficile, certo, ma non impossibile. Dipende dalla sensibilità e dall'impegno dei genitori. Che va indirizzato soprattutto a tenere quanto più lieve possibile il tasso di conflittualità.

**Padri assenti. Un allarme ricorrente. È emerso che su dieci genitori che seguono i figli a scuola, nove sono madri. Quanto pesa questa pa-**

**ternità evanescente?**

Tantissimo. All'interno di ogni famiglia ci devono essere due figure di riferimento con ruoli e caratteristiche precise, da non confondere mai. Sia i bambini che le bambine hanno bisogno di un padre per costruire, ciascuno dal proprio punto di vista e secondo percorsi specifici, la propria identità psicologica e relazionale. Per questo i padri che non si coinvolgono nei processi educativi rischiano di creare danni molto gravi. Ho però fiducia nei padri più giovani che rifiutano gli schemi della tradizione e scelgono l'impegno a tutto campo. Sì, è giusto sperare.



Eugenia Scabini

**La psicologa: c'è un'etica delle relazioni familiari che deve andare di pari passo con i provvedimenti. Altrimenti si rischia di perdere il senso del far famiglia**

